

SFIDE AWINCENTI

RISULTATI E PROTAGONISTI

La stagione da sogno del Pdc-Stiava

Juniores Provinciali I ragazzi di Andrea Ceragioli e il dominio in campionato

■ Stiava
UN TRIONFO a tutto tondo. Tanto meritato (20 successi in 26 partite disputate e con la bellezza di 62 punti conquistati) quanto atteso quello del **Pdc Stiava** nel campionato Juniores Provinciale. I ragazzi del bravissimo allenatore Andrea Ceragioli – uno che oltre che di tattica deve aver fatto studi pedagogici perché non c'è elemento della sua squadra che ne possa parlar male – hanno dominato la stagione perché anche se il Serriciolo, secondo, ha vinto i due scontri diretti è stato nella costanza stagionale dove i gialloblu hanno fatto la differenza. «Era quello che volevamo e che ci siamo meritati – sottolinea lo stesso Ceragioli –. Un successo da condividere con i ragazzi, con il direttore sportivo Luigi Del Bigallo e con i miei due collaboratori, Ferdinando Dianda e Marco Lari». Ecco tutti i protagonisti:

Portieri
Gabriele Lari (2000) - E' stato il direttore d'orchestra di una difesa impenetrabile.
Lorenzo Pietro Lippi (2001) - Sicurezza per il futuro.
Difensori
Luca Guidi (2000) - Faticatore instancabile della fascia destra.
Francesco Castini (2000) - Centrale ma con piedi da centrocampista.
Matteo Gasperoni (2000) - Forza e equilibrio alla squadra.
Lorenzo Pellegrini (2001) - Difensore tutta grinta e determinazione.
Alessandro Scatena (1999) -



FESTEGGIAMENTI Il Pdc-Stiava esulta con i tifosi al campo Martellini

Difensore goleador. Insuperabile.
Michael Panconi (2001) - Atletico e arcigno. Autentico jolly difensivo.
Lorenzo Rosi (2001) - Arcigno e roccioso.
Centrocampisti
Nicolò Orlando (2001) - Ha pulito e lucidato i palloni nel centrocampo gialloblu. Semplificatore di manovra.
Michael Gori (1998) - «L'acchiappa sogni». Centrocampista offensivo. Suo il gol che vale il titolo.
Gianluca Ilio Baccelli (2000) - Pilastro imprescindibile della miglior difesa del campionato.
Rolan Leonardo Cagnoni (2001) - «Bam Bam» si è dimostrato un utile jolly.

Alessandro Di Nero (2000) - Visione di gioco e piedi vellutati.
Luca Chessa (2000) - Esterno di fascia duttile. Il genere di giocatore che tutti gli allenatori vogliono.
Christopher Micheli (2000) - Mancino tecnico con un sinistro «divino».
Nicholas Pardini (1999) - Da buon pizzaiolo ha sfornato assist a ripetizione.
Attaccanti
Francesco Rosata (2000) - Attaccante tutto guizzi e rapidità.
Damiano Bianchi (2000) - Centravanti dalla tecnica sopraffina.
Stefano Orlandi (2001) - I suoi lanci hanno affettato le difese come burro.

Lorenzo Sebastiani (1998) - Capitano e leader della squadra. Imprescindibile il suo apporto.
Alessandro Lari (1998) - Il più esperto. Fondamentale nelle partite che contavano.
Alessandro Martinelli (1999) - Genio e sregolatezza.
Pietro Bellandi (2000) - Punta di altra categoria. Cannoniere stagionale con 20 centri. Ha fatto la differenza.
Alessio Tettamanzi (2000) - Attaccante di razza col fiuto del gol.
Filippo Simonini (1999) - Punta determinante nel finale di stagione.
Mattia Miscio (2001) - Cecchino dell'area di rigore.
Sergio Iacopetti

Tennis Torneo Gelateria Scoiattolo

Ecco i talenti che hanno fatto centro

■ Forte dei Marmi
SPETTACOLO e divertimento alla seconda edizione del torneo nazionale Under 10, 12 e 14 maschile e femminile «Gelateria Lo Scoiattolo» del circuito Sabatini, organizzato sui campi del Tennis Raffaelli. Un centinaio le promesse che si sono confrontate nel torneo guidato dal giudice arbitro Federico Giorgini. In campo maschile, la categoria Under 10 è stata dominata dal promettente Davide Bozzi che nella finalissima ha superato Walida Badi. Nell'Under 12, spettacolare confronto fra Gabriele Fierro e Giulio Orsini mentre fra i più grandi dell'Under 14 successo di Simone Giromella che nell'incontro decisivo ha avuto la meglio su Giulio Orsini. Fra le ragazzine, l'Under 10 è stata appannaggio di Vittoria Vignolini che ha avuto la meglio su Nickole Laudicino per 2-0 (6-3, 6-1) Nell'Under 12 e Under 14 c'è stato il doppio successo di Ludovica Pierro che ha superato Giulia Aliboni (cresciuta sui campi del circolo organizzatore) e Sofia Nigro.



Il personaggio Il manager fortemarmino ha lavorato nella città labronica con eccellenti risultati conseguiti negli ultimi due anni

Laudicino ha deciso, lascia il Livorno

«Mi piacerebbe un'altra disciplina»

■ Forte dei Marmi
LA FINE di un ciclo caratterizzato da grandi successi e la voglia di intraprendere un nuovo cammino con gli stimoli giusti, magari anche in un mondo professionale sportivo diverso. Maurizio Laudicino è uomo che ama le sfide. Il manager fortemarmino da oggi lascia il Livorno Calcio dove ha lavorato e con eccellenti risultati negli ultimi due anni. In precedenza era stato per sette direttore della Capannina, il locale cult per eccellenza, uno dei ritrovi più

Traguardo
«Sono riuscito bene ad aumentare sponsor e anche abbonati»

importanti a livello internazionale. «Il mio compito – dice – è restato quello di vendere divertimento ma in un altro campo».

AL LIVORNO Calcio sono stati 24 mesi al di sopra di ogni aspettativa. «Gestire il settore marketing per una società così gloriosa è stato davvero gratificante. Ho

creato un bel rapporto con la città labronica e lo dimostrano le attestazioni di stima che ho ricevuto sempre, in particolare in questi giorni in cui ho ufficializzato la fine del mio rapporto». Del resto ci sono anche i numeri a certificare la bontà del lavoro di Maurizio Laudicino. «Il marketing – spiega – era un segmento dimenticato e con la mia gestione il parco sponsor è cresciuto con il coinvolgimento di un centinaio di aziende. Gli imprenditori si sono riavvicinati grazie a rappor-



PASSIONE
Laudicino insieme a un grande campione, Francesco Totti

ti interpersonali curati. Gli abbonati quando sono arrivati erano 3000 e sono diventati 4200 con una media spettatori di oltre 6mila presenze a partita. Alla base di

tutto il ritorno della squadra in serie B e la straordinaria salvezza di quest'anno». E ora quale sarà il futuro di Maurizio Laudicino? «A Livorno mi hanno chie-

sto di rimanere ma penso che il ciclo si sia concluso. Ho ricevuto due offerte sempre nel calcio da società toscane, una di serie A e una di serie C. Ma ora vorrei spaziare anche in altri sport ugualmente stimolanti come il calcio e mi riferisco alla pallavolo e al basket. Mi piacerebbe vivere un'esperienza professionale con un altro sport anche perché il calcio di adesso è attento a tutto fuorché riempire gli stadi che è invece la mission fondamentale. Tra qualche giorno ci dovrebbero essere novità».